

che sono per lo più in numero di tre, il più alto costituisce la cresta o ciglione della muraglia, ed è appunto largo poco più di un metro, larghezza poco sopra indicata per la parte superiore dell' edificio. La sua altezza dal piano dello scaglione sottostante è men che due metri; mentre l' altezza di questo, che si estende invece per una larghezza di cinque metri circa, è appena mezzo metro. Segue l' ultimo scaglione, di larghezza circa eguale a quella del precedente; esso s' immerge in parte nelle acque, e, anzichè finire con un piano verticale, è terminato a foggia di ordinaria gradinata. Alla radice de' murazzi verso il mare è poi disposta in declivio una gettata di macigni, chiamati *scogliera*, che procurano il primo infrangimento dei flutti.

Questa è la forma d' una gran parte dei murazzi che oggi giorno si ammirano. Quanto alla materia, sono essi fabbricati di grossi massi di marmi, regolarmente tagliati a foggia di alte lastre, e cementati con pozzolana.

In alcuni siti meno sfavorevoli, dove non era mestieri opporre una difesa sì valida, s' alza una muraglia più semplice, sempre per altro di marmo e cementata di pozzolana. La grossezza alla base è 2^m, 5; alla sommità 1^m, 5 soltanto; e, mantenendosi pur sempre verticale la faccia riguardante la laguna, l' altra verso il mare è obliqua, a foggia di gradinata.

Le dighe marmoree finora descritte presentano una complessiva lunghezza di 4027 metri nel litorale di Pelestrina, e di 1200 metri in quello di Sottomarina. Si può computare che la repubblica veneta vi abbia speso all' incirca 20 milioni di lire venete.

Siffatto modo di radicale difesa veniva mano a mano esteso ed avviato dai Veneziani, a tenor de' particolari bisogni che ne' vari siti manifestavansi; pur conservando frattanto le antiche difese.

Egli è in tal modo che la repubblica di Venezia, negli ultimi anni della sua politica esistenza, consacrava enormi somme alla guarentigia de' suoi lidi e della sua laguna; simile in ciò a que' robusti, che, mal riparando la vita negli anni del vigore, giunti poi che sieno ad età longeva, non perdonano a spese, nè risparmiano